

Spagna, si recarono a visitarlo i più distinti uomini delle varie tribù, e tutta la gioventù di Elbira, Almeria, Malaga Xeres, Arcos e Sidonia corse ad arrolarsi sotto i suoi stendardi, recandogli un rinforzo con ciò di 20,000 uomini. Andarono ad incontrarlo gli abitanti di Siviglia, e lo accolsero con alte grida di gioia. Entro le loro mura egli diè udienza ai deputati, ed accolse le offerte di servizio e i giuramenti di fedeltà di parecchie altre città.

Yousouf, giuoco della incostanza popolare, sdegnavasi soprattutto per essere stato tradito dai capitani egizii delle piazze marittime; ma non tralasciò d'incaricare il suo primogenito Abdel-rahman della difesa di Cordova, d'inviar Mohanumed e Cacem, altri suoi figli, nelle provincie di Valenza e di Tadmir per conservarli nel suo partito, e di recarsi con Samail a raccogliere le truppe di Merida e di Toledo. Il principe Ommeyade impaziente di segnalarsi con qualche impresa per ispirar confidenza ai nuovi suoi sudditi, marciò senza ritardo contra Cordova, battè a Merdj-Rahita il figlio di Yousouf, venuto a provocarlo al combattimento, e lo costrinse a ritirarsi nella piazza, che fu da lui tosto stretta d'assedio. Nel tempo stesso egli pubblicò dei proclami per invitare i popoli della Spagna ad unirsi al legittimo loro sovrano, che veniva a render loro la pace e a liberarli dalla tirannia di Yousouf. Quest'ultimo, vantandosi di disprezzare il nuovo re, che per derisione chiamava *Al-Daghel* (l'intruso, lo sconosciuto), si avanzò con Samail per far levare l'assedio di Cordova. Abdel-rahman lasciò davanti la piazza una parte del suo esercito, e seguito da 10,000 cavalieri corse incontro al nemico, e lo tagliò a pezzi davanti Mousara il 10 dzoulhadjah 138 (15 maggio 756). Yousouf se ne fuggì a Merida, Samail a Tadmir, e il resto si disperse dalla parte di Elbira e di Al-Munecab. Questa vittoria trasse seco l'arresa di Cordova e di parecchie altre città; ma la gioia destata per tali eventi fu intorbidata da un rovescio provato dall'islamismo nei Pirenei.

Le forze dei Mussulmani s'erano indebolite nella provincia che possedevano in Francia, dacchè i loro capi, avendo voluto prender parte nella guerra civile di Spagna, affidato aveano ai cristiani importanti comandi. Nel 752 Ansemond, di nazione gota, avea consegnato a Pepino re di